

Allarme eroina, un morto alla settimana

Overdose In sole 48 ore quattro interventi della Fondazione Villa Maraini

Maurizio Gallo

■ C'erano una volta gli Anni Settanta, quando la Banda della Magliana inondava Roma di eroina a prezzi competitivi e la cronaca nera ogni giorno computava il macabro conto dei morti per overdose. La fine di quel decennio di piombo fu anche l'inizio della diffusione di massa della micidiale polvere bianca, che oltre ai decessi ebbe la «conseguenza collaterale» dell'aumento della microcriminalità, piccole rapine, scippi e furti portati a termine da tossicodipendenti in cerca dei soldi per la maledetta dose quotidiana. Quel passato sta tornando. Dopo molti anni in cui cannabis, cocaina e nuove droghe come l'ecstasy avevano sostituito (non senza danni) la capillare diffusione dell'oppio, l'eroina sta tor-

nando sulle piazze italiane. E, in particolare, su quelle romane. Costa meno della coca, si vende anche in «monodosi» da pochi euro e i ragazzi oggi, per la maggior parte, non se l'iniettano, ma la fumano. Un uso non meno pericoloso e dannoso per la salute, anche se il «buco» resta una pratica comune fra gli eroinomani del nuovo millennio.

A segnalarlo è, tra gli altri, la Fondazione Villa Maraini, che da anni si batte nella Capitale per impedire esiti fatali della «pera». Soltanto giovedì l'Unità di Strada della Fondazione è dovuta intervenire tre volte in appena due ore a Tor Bella Monaca per altrettanti «tossici» che avevano assunto droga troppo pura ed erano andati in overdose. In questo caso, non parliamo di adolescenti alla loro prima espe-

rienza, ma di uomini adulti e cresciuti, forse, con quella sostanza nelle vene. I tre, 33, 36 e 40 anni, si trovavano proprio davanti al parco di viale dell'Archeologia dove staziona il camper della Fondazione Villa Maraini-Croce Rossa Italiana e, malgrado fossero già cianotici,

Massimo Barra

«Gira una sostanza molto pura e quindi molto pericolosa»

una puntura di Naxolone è stata sufficiente a salvar loro la vita. Ieri un nuovo caso, sempre nello stesso punto. «È stato l'ultimo intervento, cinque minuti prima di andarcene dal quartiere - sottolinea il responsabile dell'Unità di Strada

Giancarlo Rodoquino - Se fosse accaduto cinque minuti dopo, quella persona molto probabilmente sarebbe morta». Quello di ieri è stato il settimo intervento «della serie» a febbraio e sono 7 i decessi per overdose nel Lazio dall'inizio del 2019. «La causa potrebbe essere la vendi-

ta sul mercato di una partita di eroina più pura, quindi con una concentrazione maggiore di sostanza, che mette ancora più a rischio la vita di chi la utilizza - spiega Massimo Barra, fondatore della Fondazione - . Purtroppo

l'esperienza ci dice che casi così numerosi e ravvicinati possono essere un campanello d'allarme su quello che potrebbe succedere nelle prossime ore o giorni».



OSPIRACIIONE RINOVATA